

## LA PROTESTA

Piano Nunes-Comune, nel Garda migliaia di metri cubi di terra: «Danni all'habitat di tanti pesci»

## Spiaggia più ampia, «un disastro ecologico»

FRANCESCO TERRERI

RIVA DEL GARDA - L'ampliamento della spiaggia di Riva previsto dallo studio Nunes, con la sostanziale sparizione dei fondali più bassi, è un «disastro ecologico». Lo sostiene **Alberto Rania**, El Pescador, unico pescatore di professione del Garda trentino. «Un progetto scellerato che se attuato cancellerà per sempre i pochi erbai sommersi che abbiamo nel Garda trentino. Senza gli erbai il pesce non può riprodursi e il lago diventa sterile». Rania sul suo profilo Facebook sta ottenendo ampie adesioni al suo appello, tra le quali quelle di consiglieri comunali e forze politiche di opposizione, ma anche di un esperto come **Ivano Confortini**, l'ittologo che segue il Garda veneto per la Provincia di Verona, che definisce il progetto di allargamento «uno scempio».

L'ampliamento della spiaggia, tecnicamente «progetto di ripascimento del litorale», fa parte del più ampio studio paesaggistico sulla fascia lago di Riva opera dell'architetto portoghese **João Nunes**, studio commissionato dall'amministrazione comunale in vista della variante urbanistica. Lo studio, presentato pubblicamente il 23 marzo scorso (*l'Adige* del 24 marzo), è consultabile sul sito del Comune. C'è tempo fino a domani, vener-



Lo studio paesaggistico dell'architetto Nunes prevede un allargamento della spiaggia davanti a Riva del Garda

di 8 aprile, per avanzare proposte, idee, impressioni, suggerimenti, critiche, apprezzamenti sul progetto attraverso posta elettronica e posta elettronica certificata (pec) del Comune, posta ordinaria o consegna a mano in Municipio dell'intervento.

Nella proposta paesaggistica sulla fascia lago, è previsto un progetto di ripascimento artifi-

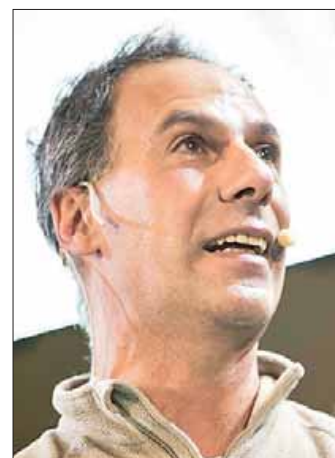
ciale del litorale, cioè di riporto di volumi di terra e sabbia che allargano la spiaggia in qualche punto fino a 40 metri e sostituiscono ai bassi fondali attuali, fino a 6-7 metri di profondità, baie più profonde e scogliere. Il ridisegno della linea di costa è stato presentato come occasione per aumentare la biodiversità e non solo per dare un aspetto più gradevole in chiave turistica. «L'ambizione è quella di costruire un sistema di interfaccia acqua-spiaggia ancora più articolato - si legge nella relazione di progetto - La progettazione dei ripascimenti sarà oggetto di specifico progetto idraulico, che prevederà movimentazione degli inerti, formazione di sco-

gliere e ricarica di materiali ghiaiosi».

«Il piano dell'architetto Nunes - spiega Rania - prevede una rimodellazione della linea di costa con lo sversamento nel lago di migliaia di metri cubi di materiale. La linea di costa verrebbe spostata in avanti in qualche punto anche di 40-50 metri. Ma questo allargamento della spiaggia sarebbe un disastro ecologico. In quella zona di bassi fondali, fino a 7-8 metri di profondità, c'è una prateria di alghe sommerse, un habitat importantissimo per la riproduzione del pesce dove gli avannotti (i piccoli dei pesci ndr) appena nati trovano riparo. La sparizione dei bassi fondali sarebbe devastante per molte specie di pesci, che senza quell'habitat non potranno più riprodursi».

«Sui bassi fondali inoltre vanno a fare il bagno i bambini - prosegue Rania - mentre con questo progetto l'acqua sarebbe subito fonda e non potrebbero più andare. Oggi il laghetto davanti all'Hotel du Lac è una zona di acqua calma, i pesciolini piccoli ci passano i primi mesi di vita perché non c'è onda, non c'è corrente e sono al riparo dai predatori. Il laghetto verrà praticamente eliminato, solo con un canale per il riciclo dell'acqua».

Rania, unico pescatore professionista in Busa, sarebbe danneggiato anche nel suo lavoro. Qualcuno nei commenti su Facebook ipotizza che questa scelta sia dettata dall'obiettivo di avere più turisti in spiaggia. «Abbiamo una spiaggia grandissima, mai sentito dire che sia troppo piccola per contenere i turisti - sostiene Rania - se l'obiettivo fosse questo, sarebbe doppiamente sbagliato».



Alberto Rania «El Pescador»